

# AZ

# SALUTE

MENSILE DI INFORMAZIONE BIOMEDICA E SANITARIA


DICEMBRE 2019



**auguri!**

**il nostro sedicesimo  
anno insieme**

Abbinamento gratuito al **GIORNALE DI SICILIA** ogni ultimo mercoledì del mese

[www.azsalute.it](http://www.azsalute.it)  [facebook.com/azsalute.it](https://facebook.com/azsalute.it)  [twitter.com/azsalute](https://twitter.com/azsalute)  [instagram.com/azsaluteofficial](https://instagram.com/azsaluteofficial)



**Semplicità in ogni piccolo gesto durante la misurazione della glicemia**

**Trasferimento automatico dei dati all'App mySugr e sblocco della versione Pro**

**Praticità grazie all'ampia area di dosaggio e al pulsante di espulsione automatico della striscia**



**Una panoramica dei propri dati sempre a portata di mano, organizzata e semplice da comprendere**

**Giochi e piccole sfide giornaliere, per essere accompagnati nel raggiungimento di nuovi traguardi.**

**Un supporto nella gestione quotidiana del diabete grazie a contenuti educativi e divertenti approfondimenti personalizzati**

## Gestisci il diabete un passo alla volta con l'App mySugr e Accu-Chek Guide

ACCUCHEK, ACCU-CHEK GUIDE, ACCU-CHEK MOBILE e MYSUGR sono marchi registrati di Roche. © 2018 Roche Diabetes Care.

Le misurazioni devono essere eseguite nell'ambito del controllo medico. Accu-Chek Guide è un dispositivo medico-diagnostico in vitro CE0088. L'App mySugr è un dispositivo medico CE0123. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. Approvazione Ministeriale ottenuta il 25/01/2019



# LA NOSTRA VITA

## le nostre battaglie, le nostre pene

**C**on questo numero chiudiamo il nostro quindicesimo anno. Quindici anni di informazione, di comunicazione e, speriamo, di formazione alla salute. Tante le iniziative portate avanti, tante le conferenze stampa con il nostro patrocinio, tanti i congressi organizzati non solo in Sicilia, tante le lotte, alcune vinte, altre in sospeso, ma mai perdenti.

Siamo nati perché ci siamo accorti che in Sicilia esisteva un vuoto nella comunicazione in biomedicina e sanitaria, che testate come *Corriere della Sera* e *Repubblica* in primo piano, avevano concepito dei supplenti in tali materie perché avevano osservato che nella popolazione si avvertiva un bisogno di sapere medico-scientifico. Erano passati i tempi in cui si accettava acriticamente la malattia, quando ci si consegnava, senza capire, nelle mani del medico. La gente iniziava a chiedersi i perché, voleva sapere.

In quest'ambito, nella nostra terra si faceva poco o nulla. E così forze del *Giornale di Sicilia*, con il placet dell'Editore, ci siamo messi al lavoro, creando *AZ Salute*, l'informazione nel delicato campo salutistico a tutto campo... dalla A alla Z per regalarlo ai lettori del quotidiano. E la nostra idea di offerta di un servizio ai conterranei è stata premiata. E non nascondo la meraviglia, quando firme di prestigio di quotidiani e riviste nazionali, dopo qualche anno, proposero la loro collaborazione. Stavamo crescendo. E poi arrivò la 'benedizione' del ministero della Salute. Il nostro orgoglio.

Molto lavoro abbiamo svolto



unitamente alle facoltà di medicina, alle società scientifiche, all'assessorato alla Salute della Regione Siciliana: quanti tavoli organizzati all'assessorato di piazza Ottavio Ziino, di concerto con i responsabili politici.

Un bel ricordo è la "Settimana della Salute" organizzata con l'assessorato e la Società Italiana di Storia della Medicina, a Catania e Palermo. Un grande successo, con ben 73 relatori e un incredibile numero di articoli su quotidiani, riviste, blog: ben 102 e 48 passaggi televisivi. Lo scopo era stato raggiunto: informare i siciliani sulla possibilità di evitare le malattie cosiddette prevenibili come cancro, diabete, malattie cardiovascolari e infettive, e sullo stato dell'arte medica e della ricerca in campo. Altro nostro orgoglio è stata la pubblicazione de "La

Salute nei Parchi" che abbiamo distribuito in decine di migliaia di copie nei parchi delle maggiori città d'Italia, dal sud al nord.

Col prossimo numero entriamo nel sedicesimo anno di vita e in questo tempo non si è mai sopita la *mission* di servizio che ci siamo imposti fin dalla prima nostra apparizione in edicola, nel gennaio del 2004.

Di certo, al giorno d'oggi, con una crisi finanziaria sempre in corso e che mai sembra finire, le cose non sono facili. Avevamo pensato di mandarlo in edicola a pagamento, ma ciò significava arrendersi. Se parliamo di servizio questo deve essere accessibile a tutti. E allora andiamo avanti. E forti dell'affetto che i tantissimi lettori ci dimostrano, affrontiamo, insieme a loro, il nostro sedicesimo anno di vita.

6

**COSMETICI:**  
*“Io non voglio il falso”*

Rita Caiani



**NUOVE LENTI A CONTATTO**  
*per frenare la miopia*

Paola Mariano

8

**“LIBERATI DALLA GELOSIA”**  
*Un libro di Daniele Algeri*

10



**IL SILENZIO È D'ORO E...**  
*fa anche bene*

Adelfio Elio Cardinale

**BLOCK  
NOTES**

12

**DIABETE: ARRIVA “SOLO”**  
*microinfusore senza catetere*

14



Direttore Responsabile  
**Carmelo Nicolosi**

EDITRICE  
**AZ Salute s.r.l.**  
Registrazione del Tribunale  
di Palermo n. 22 del 14/09/2004

PUBBLICITÀ  
**AZ Salute s.r.l.**  
[direzione@azsalute.it](mailto:direzione@azsalute.it)

TIPOGRAFIA **CAMPO AGEM**  
San Cataldo (CL)

HANNO COLLABORATO  
**Mario Barbagallo**  
**Cesare Betti**  
**Rita Caiani**  
**Adelfio Elio Cardinale**  
**Maria Grazia Elfio**  
**Antonio Fiasconaro**  
**Paola Mariano**  
**Antonio Ravidà**

REDAZIONE  
**Via Enrico Fermi, 63**  
90145 Palermo  
Tel. 091.6822361  
[direzione@azsalute.it](mailto:direzione@azsalute.it)  
[redazione@azsalute.it](mailto:redazione@azsalute.it)

FOTOGRAFIE: ADOBE STOCK

INDIRIZZI INTERNET  
**www.azsalute.it**  
**facebook.com/azsalute.it**  
**twitter.com/azsalute**  
**instagram.com/azsaluteofficial**



## **LA CHIRURGIA D'URGENZA**

*del Policlinico di Palermo*

16

18

## **TUMORE POLMONARE**

*e l'immunoterapia*

**Maria Grazia Elfio**



## **"HOLIDAY BLUES"**

*La malinconia nelle festività*

**Rita Caiani**

20

22

## **PAPILLOMA VIRUS**

*Una nuova campagna*

**Cesare Betti**



## **L'ETÀ AVANZATA**

*e l'interesse per il sesso*

**Mario Barbagallo**

24

26

## **EPILESSIA**

*Affrontare una crisi a scuola*

**Antonio Fiasconaro**



## **UN PEZZO DI STORIA**

*"Ero un Chirurgo del Real Esercito"*

**Antonio Ravidà**

29



# COSMETICI “Io non voglio il falso”

RITA CAIANI

**L**a cosmesi è diventata molto più di un vezzo, non è più sinonimo di “bellezza”, “trucco” bensì un modo di vivere. Ci si occupa di mantenere bene la propria pelle, come curarla, con un approccio al benessere a 360°. La priorità assoluta resta in ogni caso, per l'industria italiana ed Europea, la sicurezza dei prodotti. Al riguardo, gran parte degli studi è condotta dalle aziende di settore, ma quello che manca è un'informazione ‘critica’ diffusa per dare ai consumatori una maggior consapevolezza, orientandone l'attenzione alle qualità reali, al di là delle promesse pubblicitarie.

Ne parliamo col professor **Leonardo Celleno**, presidente dell'Associazione Italiana di Dermatologia e Cosmetologia (AIDECO), che annovera tra i suoi membri molti esperti del settore.

**Professor Celleno, possiamo di-**

**re che i cosmetici ‘made in Italy’ sono un nostro fiore all'occhiello?**

“Sì. Il cosmetico italiano è un prodotto valido, qualificato, innovativo, che non trascura neppure l'artigianato, e lo dimostra anche sul fronte economico: in questo settore infatti esportiamo più di quanto importiamo”.

**Cos'è che fa la differenza?**

Certamente la competenza non solo dei produttori, ma anche degli imprenditori italiani. Abbiamo imprese piccolo-medie dove si coniugano innovazione, qualità e tanta ricerca sulla quale investono per mantenere il trend positivo. Secondo gli ultimi dati di Cosmetica Italia, l'associazione delle specifiche imprese aderente a Federchimica, l'Italia ha raggiunto un fatturato che arriva a toccare gli 11 miliardi di euro, con l'export che si riconferma ancora una volta energia propulsiva del settore. Dietro a ogni prodotto cosmetico si cela il lavoro di ricercatori, anche

se non è ancora chiara ai consumatori la valenza scientifica del cosmetico”.

**Il fenomeno della contraffazione?**

“Come confermano le cronache dei sequestri effettuati dalle Forze dell'Ordine, il fenomeno della contraffazione dei cosmetici sta emergendo in modo esponenziale, sia di marchi di lusso, sia di fascia economica. Questo è un problema antico anche se oggi più pressante ed è la conferma del valore che hanno questi prodotti. La spesa dell'italiano nell'ambito della cosmesi è aumentata e si sa che dove si profilano elevati guadagni alligna l'interesse della criminalità organizzata”.

**I pericoli per la salute?**

“A contatto con la pelle, in particolare del contorno labbra e della zona perioculare, possono scatenare allergie, pericolose reazioni. In merito alle creme a base di Hidrochinone (sbiancante per la



Leonardo Celleno

## *Il fenomeno della contraffazione dei cosmetici sta emergendo in modo esponenziale, sia per i marchi di lusso, sia per quelli di fascia economica*

pelle e le macchie cutanee) è bene ricordare che ne è vietata l'importazione e l'uso nei cosmetici, in quanto può arrecare affezioni difficili da curare. Infine, possono contenere contaminanti, cariche batteriche, metalli pesanti tossici come cobalto, cromo, piombo e persino il nickel, che nel cosmetico buono può trovarsi presente solo in particelle traccia.

### **In questi casi chi è più a rischio?**

“Il bambino perché ha una pelle più delicata e mi auguro che, almeno in questi casi, si scelgano canali di vendita sicuri. Il ministero dello Sviluppo Economico, l'Unione Consumatori, il mini-

stero della Salute, hanno unito le loro forze con una serie di misure atte a sensibilizzare la popolazione contro le contraffazioni. Lo slogan scelto è: Io non voglio il falso”.

### **Regole europee di tutela e tracciabilità del prodotto?**

“Con il Regolamento e le direttive dell'Unione Europea n.1223/2009, si impongono dei parametri ai Paesi membri, tra cui l'innocuità del prodotto messo in commercio. Nel citato regolamento sono poi fissati i capisaldi di tutto il settore cosmetico, in quanto l'UE, mettendo giustamente al centro dell'interesse la salute del consumatore, provvede a identificare e san-

zionare tutte quelle sostanze che potrebbero essere nocive, o in ogni caso pericolose per la salute. Per la tracciabilità, ancor prima del Regolamento, viene imposto che tutti gli ingredienti siano riportati in ordine decrescente in un linguaggio universale INCI (International Nomenclature of Cosmetics Ingredients), unico per tutta l'Unione. Occorre leggere quindi attentamente le etichette, che sempre secondo il già citato Regolamento, devono essere chiare e trasparenti, indicando al consumatore gli ingredienti del cosmetico che si vuole acquistare”.

### **Un esempio?**

“Ogni confezione in vendita nell'UE deve riportare obbligatoriamente alcune informazioni come, ad esempio, l'indicazione del lotto, in modo che gli organismi preposti possano intervenire tempestivamente qualora si verificassero problemi con un determinato prodotto (Sistema allerta Rapida). Inoltre, occorre ci siano il foglietto illustrativo e il Pao (period after opening), ossia il lasso temporale di impiego dopo l'apertura della confezione per quei cosmetici a lunga conservazione con data di scadenza superiore ai trenta mesi dalla messa in commercio. Occorre sempre leggere sempre attentamente l'etichetta e le istruzioni nel caso compaiano le diciture “tenere lontano dai bambini” o “evitare di usare nella zona degli occhi”.

### **Consigli?**

“Acquistare sempre in canali sicuri e non necessariamente prodotti di lusso che costino molto. Spesso, dietro a ogni prodotto vi è il marketing, la profumazione, la confezione speciale, le indicazioni particolari. Occorre valutare i messaggi pubblicitari. Anche un buon prodotto comprato al supermercato va bene”.

# Nuove lenti a contatto per frenare la miopia

PAOLA MARIANO

**I**n arrivo la prima lente a contatto morbida usa e getta che non solo corregge la miopia, ma potrebbe rallentarne in misura significativa la progressione. Si chiama “MiSight” ed è pensata per bambini di 8-12 anni la cui miopia può ancora enormemente peggiorare con la crescita. È stata approvata per l’uso clinico negli Stati Uniti dalla Food and Drug Administration (FDA).

Sviluppata dalla CooperVision Inc, la lente sarà sottoposta ad altri ‘esami’ post-vendita: l’FDA ha infatti concesso l’autorizzazione all’uso, a patto, però, che la sua efficacia e sicurezza sia ulteriormente confermata da nuove indagini, una volta che il prodotto sarà in commercio. Intanto, l’azienda si sta già muovendo per chiedere analoga autorizzazione in Europa, Italia compresa, dove la lente potrebbe arrivare già all’inizio del nuovo anno.

“Si tratta del primo prodotto approvato dall’FDA in grado di rallentare la progressione della miopia nei bambini, riducendo anche il rischio di altri problemi della vista”, ha commentato in una nota diramata dall’FDA **Malvina Eydelman**, direttore dell’Ufficio Oftalmologia, Anestesia e Apparecchi Odontoiatrici del Centro FDA per le apparecchiature.

La miopia è un disturbo della vista che si può correggere con lenti, ma la cui progressione a oggi non era controllabile. I bambini miopi sin da piccoli rischiano di sviluppare miopia elevata che non solo causa una riduzione della capacità visiva, ma può condurre alla comparsa di altre malattie oculari come la cataratta precoce, il distacco di retina, il glaucoma.



Tra tutti i difetti visivi, la miopia è quella che ha subito l’incremento più decisivo di diffusione negli ultimi decenni. Tra i paesi più colpiti troviamo la Cina: soffre di miopia oltre l’80% degli studenti delle scuole superiori cinesi, e percentuali simili sono state registrate a Singapore e Taiwan. In Europa la prevalenza della miopia si attesta al 30,6%.

“La miopia è in crescita esponenziale”, riferisce ad **AZ Salute Pasquale Troiano**, direttore dell’Unità Operativa Complessa di Oculistica dell’Ospedale Fatebenefratelli di Erba e consigliere della Società Italiana di Oftalmologia (SOI), nonché Presidente del Comitato Tecnico Scientifico SOI.

“Anche in Europa – aggiunge – come nei paesi asiatici, si osserva un chiaro trend di crescita della miopia. Il problema interessa il 15,9% dei soggetti che oggi hanno tra i 60 e 65 anni e ben il 47,2% di coloro che sono tra i 25 e i 29 anni. Questi dati dicono che in meno di 40 anni la prevalenza della miopia nella popolazione è più che triplicata. Sebbene sia

difficilissimo comprendere a pieno le cause di questa crescita vertiginosa è certo che con l’era digitale, quindi con l’aumento dell’impegno per gli occhi nel guardare da vicino, si è avuta un’esplosione dei casi”.

Il punto è un eccesso di crescita in lunghezza del bulbo oculare (“lunghezza assiale”, ovvero la distanza tra la superficie esterna della cornea e la parte centrale della retina), che non permette alle immagini di andare a fuoco perfettamente sulla retina perché questa è più indietro rispetto al punto di fuoco (l’occhio porta le immagini a fuoco a circa 24 millimetri dalla superficie corneale. Se la retina si trova a 24 mm non c’è alcun problema, se invece l’occhio si è allungato e la retina si trova a 25 mm si sarà instaurata la miopia. Ad ogni millimetro di allungamento corrispondono circa 3 diottrie di miopia).

La miopia viene considerata lieve fino a 3 diottrie, moderata tra 3 e 6 diottrie, elevata oltre le 6 diottrie. Più precoce è l’età d’insorgenza della miopia e più veloce la sua progressione, maggiore è il rischio di sviluppa-



Pasquale Troiano

## *È il primo ausilio terapeutico di questo tipo che, oltre a correggere la vista, potrebbe rallentare il difetto visivo*

re miopia elevata e con essa altre malattie oculari. Nella maggioranza dei casi la miopia compare in età puberale (tra i 12 e i 15 anni) e in questo caso difficilmente supera le 6 diottrie. La miopia può comparire anche dopo i 18 anni, rimanendo solitamente entro le 3 diottrie. Quella infantile, che compare tra 8 e 10 anni, è certamente quella a maggior rischio di divenire elevata.

“La ricerca scientifica si sta occupando intensamente d’individuare trattamenti che possano rallentare l’evoluzione della miopia”, osserva Troiano.

Alle varie proposte si aggiunge ora “MiSight”. Si tratta di lenti a contatto morbide monouso, da utilizzare durante le ore di veglia. Costruite con un’ampia area centrale che corregge la miopia, la lente è circondata da

anelli concentrici in cui si alternano correzione per vicino e per lontano. “L’obiettivo di questo tipo di costruzione – spiega lo specialista – è quello di impedire che si crei una condizione di ipercorrezione della miopia a livello della retina periferica, che è una delle principali cause di allungamento del bulbo oculare”.

“MiSight” è stata approvata sulla base dei dati di efficacia e sicurezza del prodotto raccolti nel corso di tre trial clinici multicentrici della durata di 3 anni, che hanno coinvolto bambini di età 8-12 anni. “MiSight” è stata confrontata con successo con l’azione di lenti a contatto standard per la miopia: entrambe correggono il difetto visivo ma “MiSight” in più si associa a un minore aumento della “lunghezza assiale” nei tre anni di utilizzo. Ad esempio, in uno dei trial clinici si è vi-

sto che nel corso di due anni di utilizzo la miopia è aumentata di circa mezza diottria nei bambini che usavano “MiSight” e di 1,25 diottrie nei coetanei che indossavano lenti normali.

“Adesso – sottolinea Troiano – sarà fondamentale vedere l’efficacia delle “MiSight” nella vita reale, perché i trial clinici sono ‘realtà virtuali’ in cui spesso il prodotto in studio, sia esso un farmaco, sia un dispositivo medico come la lente a contatto, può apparire più efficace di quanto non sia in realtà”.

“In attesa che arrivino le lenti anche da noi – conclude Pasquale Troiano – non va dimenticata l’importanza assoluta, prima di applicare queste lenti, di una visita medica oculistica che stabilisca l’idoneità del bambino all’uso di lenti a contatto e fornisca ai genitori le informazioni adeguate e necessarie per la gestione del bambino in questi casi. Altrettanto importante è eseguire regolari controlli medici oculistici per verificare l’andamento del trattamento e la risposta dell’occhio alla presenza delle lenti a contatto.



# “LIBERATI DALLA GELOSIA”

**G**elosia. Sinonimo di insicurezza in chi la vive. La paura che l'uomo o la donna a cui si è legati o di cui si brami il possesso, possa guardare in altra direzione, provare interesse per una persona che il geloso vede come un rivale, che reputa più interessante, più desiderabile, più brillante di lui. Una condizione che può scatenare una reazione irrazionale.

La storia della gelosia: come nasce, come si sviluppa è il tema del libro *Liberati dalla gelosia, manuale pratico per uscire dalla morsa dell'amore possessivo*, edito per i tipi della Dario Flaccovio Editore (125 pagine, euro 16), di **Daniele Algeri**, psicologo, psicoterapeuta e consulente in sessuologia, che lavora a Milano e che, da oltre dieci anni, studia le dinamiche legate alle crisi di coppia e le strategie per superarle con successo.

“Il sentimento della gelosia – scrive l'Autore – non ha molto a che fa con l'amore, quanto piuttosto con le proprie insicurezze, con la paura dell'abbandono o del rifiuto, con la bassa autostima, con la tendenza ad essere ansiosi, con l'instabilità



emotiva, con i vissuti di dipendenza dal partner, con la ossessività e con uno stile di attaccamento ansioso”.

L'insorgenza della gelosia ha a che fare con un meccanismo mentale molto consolidato a livello evolutivo e quindi biologico: nessuno può dire di essere fuori da questo sentimento, del quale spesso non si ha il controllo. Il sentimento di gelosia va visto come un campanello che ci avvisa dei veri problemi che albergano all'interno di noi, come paure e bisogni che non siamo disposti ad affrontare.

Di certo, “è più facile incolpare il partner o una terza persona del nostro malessere, ma è realmente il

partner o qualcun altro il responsabile di ciò che sentiamo?”, sottolinea Algeri.

La persona gelosa cerca indizi della colpevolezza del partner. Inizia a controllare cellulari, e-mail, a monitorare i suoi movimenti, a frugare di nascosto ovunque. Risultato? Un nonnulla può generare falsi sospetti, che condurranno la mente a trovare prove, anche se queste non sono certe. Tanto ci si rimugini sopra che quella che è solo un'ipotesi la si trasforma in realtà.

Per evitare quest'inferno, vi consigliamo di leggere il lavoro di Daniele Algeri. I consigli, dettati dall'esperienza sul campo, sono molteplici e tutti ben descritti e applicabili: dal come ridimensionare le aspettative irrealistiche, come gestire i pensieri dannosi, come identificare e controllare i pensieri negativi automatici, come mettere in discussione i pensieri, come mettere in atto esercizi sulla consapevolezza e sulle emozioni, e tanto altro da sapere e imparare per una vita in due più serena e più felice.

Un libro che consigliamo ai lettori gelosi e anche a quelli che non pensano di esserlo.



# #afiancodelcoraggio

## storie da raccontare

Se sei il compagno, il papà, il fratello, l'amico di una donna con un tumore, **raccontaci la tua storia**. La tua testimonianza potrebbe **aiutare altri uomini** a restare a fianco del coraggio delle donne con malattie oncologiche.

Invia la tua storia entro il **14 febbraio 2020** sul sito [www.afiancodelcoraggio.it](http://www.afiancodelcoraggio.it)



Il racconto vincitore prenderà vita in uno spot, che sarà proiettato nelle sale cinematografiche italiane.



#afiancodelcoraggio è un premio ideato da **Roche** con l'intento di dare sostegno e valore ai **"caregiver"**, ovvero tutti coloro che accompagnano i propri cari nel percorso della malattia.



# Il silenzio è d'oro e... fa anche bene



**S**econdo l'Organizzazione mondiale della sanità, il solo rumore del traffico urbano causerebbe oltre un milione di anni di vita perduti per malattia, disabilità o mortalità prematura. In termini poetici questa realtà era stata anticipata da **Alfred de Vigny**: "Solo il silenzio è grande, tutto il resto è debolezza".

Nella società contemporanea tempestata da rumori, voci, grida, notizie urlate il silenzio può, ad alcuni, fare paura. Per contro istituzioni scientifiche, università, scuole psico-pedagogiche e di psicoanalisi, anche con ricerche sperimentali, fanno rilevare come il silenzio sia di grande importanza per il benessere dell'uomo.

Il silenzio ci rende più lucidi,

sereni, positivi, secondo la direttrice dell'Unità di ricerca della Fondazione Patrizio Paoletti, **Tal Dotan Ben-Soussan**, che ha organizzato sull'argomento un convegno internazionale. Queste valutazioni trovano conferma nel fatto che alcuni Paesi del Nord, come la Finlandia, incardinano la promozione turistica con successo, decantando l'immersione nella quiete che questa nazione è in grado di offrire.

Anche la medicina delle evidenze scientifiche ha dimostrato le ricadute bioanatomiche e fisiologiche determinate dal rumore. L'Italia accademica, in questo settore, ha avuto un primato in quanto nel 1919, un secolo addietro, **Vittorio Benussi**, professore nell'Università di Padova, ini-

ziò pioneristici esperimenti sul sonno e il silenzio, con ricerche e tecniche innovative. Merita un ricordo il primo allievo di Benussi, il professore **Cesare Musatti**, riconosciuto tra i padri della psicologia e psicoanalisi nel nostro Paese. A causa del rumore vengono non solo compromesse le regolari funzioni del cervello, ma aumenta l'attività dell'amigdala (struttura a forma di mandorla, donde il nome), formazione di tessuto nervoso cerebrale, facente parte del sistema limbico, con incremento della produzione di cortisolo, il quale influenza il sistema immunitario.

Il silenzio e le meditazioni, favoriti e promossi da alcune religioni, ridanno energia e aiutano i soggetti in preda a stress: tant'è



---

## *L'esposizione cronica e violenta ai rumori provoca danni ai sistemi cerebrali e cardio-vascolari. E si parla d'inquinamento acustico*

---

che diverse tradizioni spirituali definiscono “nobile” il silenzio, mentre è noto che gli ambienti silenziosi favoriscono le guarigioni. Da alcune ricerche dell'Università di Pavia si è visto che il silenzio ha effetto più rilassante delle musiche.

L'esposizione cronica e violenta ai rumori provoca danni ai sistemi cerebrali e cardio-vascolari, per cui si parla di “inquinamento acustico”. Ricordiamo che alcu-

ne forme di tortura vengono messe in atto attraverso tormentosi rumori.

Una ricerca dell'Università dell'Oregon ha evidenziato, con sperimentazione sui topi, che il silenzio prolungato è capace di attivare la neurogenesi, sviluppando nuovi neuroni allocati in quell'area cerebrale che si chiama ippocampo.

Il silenzio, anche quello spirituale interiore, è indispensabile

per una buona salute, specie durante il sonno attività fondamentale per un valido stato di salute psico-fisica dell'essere umano.

Il silenzio esterno e quello interiore, sostenuto dalla meditazione, permettono di incrementare le percezioni emendate dalle contaminazioni, favorendo l'accesso a livelli più profondi di conoscenza e relazioni, assumendo anche una significativa funzione sociale.

La poesia spesso anticipa le scoperte scientifiche. Nel 200° anniversario dell'immortale poesia “L'infinito” di **Giacomo Leopardi**, vogliamo ricordare il sommo poeta con gli splendidi suoi versi attinenti a questo tema: “Sovrumani silenzi, e profondissima quiete io nel pensiero mi fingo”.

# DIABETE: ARRIVA “SOLO”

## microinfusore senza catetere

**L**a tecnologia sempre più in favore delle persone sofferenti di diabete, in particolare di tipo 1, il cosiddetto giovanile, causato da un errore del sistema immunitario, che fin dalla tenera età attacca e distrugge le parti del pancreas deputate alla produzione di insulina.

La novità è l'arrivo di un nuovo tipo di microinfusore, “Solo”, che non ha bisogno di catetere, la lunga cannula che dall'infusore porta l'insulina al corpo.

Va detto, che le persone con diabete di tipo 1 (il tipo 2, detto dell'adulto, insorge per stili di vita non corretti, in primo luogo l'obesità), che utilizzano il microinfusore dal 2016 al 2018 sono passate dal 12,6 al 17 per cento, preferendolo alla terapia multi-iniettiva.

“Si tratta di un incremento significativo, che avvicina il nostro Paese alla media delle altre nazioni europee, in cui la terapia insulinica sottocutanea in continuo, mediante microinfusore, riguarda una persona con diabete di tipo 1 su 5”, spiega **Emanuele Bosi**, primario diabetologo all'Ospedale San Raffaele e professore di Medicina Interna all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

“I vantaggi dell'impiego del microinfusore – continua Bosi – sono molteplici. Favorisce un miglior controllo della glicemia, con minori fluttuazioni nei livelli di glucosio nel sangue, la riduzione degli episodi di ipoglicemia e, in ultima analisi, la diminuzione del rischio di sviluppare complicanze della



malattia. Più limitato, per un insieme di ragioni cliniche, pratiche e organizzative, il ricorso a questo tipo di trattamento nelle persone con diabete tipo 2”.

“Il microinfusore “Solo” è di ridotte dimensioni (6,3x3,9 cm e spesso 1,4 cm) e viene applicato direttamente sulla pelle nel punto di infusione prescelto, in genere sul braccio o sull'addome, senza bisogno di alcun catetere che lo colleghi all'ago-cannula” – spiega **Massimo Balestri**, amministra-

tore delegato Roche Diabetes Care Italy.

“Nonostante i vantaggi clinici associati al microinfusore, rispetto alle terapie multi-iniettive, le persone con diabete, in particolare i più giovani, sono spesso riluttanti e scettici a utilizzare i microinfusori – afferma **Francesco Costantino**, responsabile del Servizio di Diabetologia Pediatrica Policlinico Umberto I di Roma e docente alla Scuola di Specializzazione

in Pediatria all'Università La Sapienza.

“Tra le principali ragioni addotte – aggiunge Costantino – la scomodità di sentire addosso qualcosa di estraneo, la scarsa

discrezione data dalla visibilità del microinfusore, o il timore che il catetere si attorcigli e si impigli durante l'utilizzo, con la possibile fuoriuscita della cannula dal sito di infusione. La possibilità di avere un microinfusore di piccole dimensioni, quindi molto meno visibile, senza catetere e rimovibile, rappresenta un'alternativa per superare alcuni dei limiti che i ragazzi vedono nei microinfusori”.

**Dove la scienza può arrivare.**



# LA CHIRURGIA D'URGENZA



## del Policlinico di Palermo

**T**remilacinquecento ricoveri l'anno, ventisei chirurghi, sessantotto infermieri, un'accoglienza e una gentilezza che non si trova in tutte le strutture sanitarie siciliane. Questo il biglietto da visita della Chirurgia d'urgenza del Policlinico di Palermo, operante 24 ore su 24, diretta dal professore **Gaspere Gulotta**, che è anche direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia. Persona dal tratto elegante e socievole, è presidente nazionale della Società Italiana di Chirurgia d'urgenza e del Trauma.

In questa unità, cosa strana, non si riscontra alcuna forma di autoreferenzialismo. Qui si parla di futuro, di rinascimento medico, di necessità di formazione, di promozione della cultura della salute, della centralità del paziente, il tutto portato avanti con passione, ma anche oggetto di difficoltà di una politica che non

*Tremilacinquecento ricoveri l'anno,  
ventisei chirurghi, sessantotto infermieri  
e un'accoglienza che non si riscontra  
in tutte le strutture sanitarie siciliane*

aiuta.

“Palermo merita una città della salute e la possibilità di con-

tribuire alla crescita della sanità dell'Isola e della sua cultura medica”, sostiene Gaspere Gulotta,

che ha costruito intorno a sé una scuola di ottimi chirurghi. “Occorre contare – dice – su collaboratori capaci in un lavoro delicato e non facile”.

Alla chirurgia d'urgenza del Policlinico palermitano vengono praticate tante specialità chirurgiche: da quella della tiroide, a quella



## EDIZIONE 2019 UN ENNESE TRA I VINCITORI



**P**er partecipare ad Amgen Scholars 2020 ([www.amgenscholars.com](http://www.amgenscholars.com)), il programma della Fondazione Amgen, che permette agli studenti più meritevoli delle facoltà medico-scientifiche di lavorare per due mesi estivi su progetti in ambito biomedico e biotecnologico, presso gli istituti di ricerca europei più prestigiosi, le candidature vanno inviate entro il 3 febbraio 2020.

Nell'edizione 2019, si è distinto un candidato siciliano, **Daniele Scarcella** (*nella foto*) di Enna, studente di Scienze biologiche all'università di Catania. Ha partecipato al programma Amgen Scholars 2019 in Svezia, al prestigioso Karolinska Institutet, seguendo un progetto legato alle basi genetiche dell'acufene.

“Al momento della partenza – ha commentato Daniele – avevo le idee molto confuse sul mio futuro e sull'indirizzo da dare al mio corso di studi. Grazie all'esperienza al Karolinska Institutet, e in virtù del programma di Amgen Scholars, ora ho le idee molto più chiare sul possibile scenario del mondo della ricerca in ambito biologico dei prossimi anni, che sarà legato alla capacità di unire un sapere scientifico con delle conoscenze informatiche sempre più complesse e raffinate. Ho inoltre capito meglio su quali materie ha più senso insistere e concentrarsi, per potersi preparare nel migliore dei modi, così da raggiungere gli obiettivi e i sogni che mi sono prefissato”.



Sopra da sinistra, Giulia Bonventre, Gaspare Gulotta, Gregorio Sciarrino, Salvatore Buscemi. Nell'altra pagina, l'équipe in sala operatoria e, nella foto in basso, il professore Gaspare Gulotta

[FOTO DI ALESSANDRO FUCARINI]

della mammella, alla toracica, alla vascolare, del fegato, del pancreas, del colon. In merito agli interventi sulla tiroide, va detto che la scuola di Gulotta ha elaborato una tecnica particolare, frutto di una sintesi di esperienze fatte in altre nazioni, principalmente negli Stati Uniti e in Francia.

Purtroppo, anche in questa struttura, come nel resto del Paese, si avverte il problema della fuga di cervelli. “Non sono pochi i nostri allievi – aggiunge il professore Gulotta – che scelgono di lavorare all'estero. Fa male non riuscire a trattenerli da noi”.

Se ce ne fosse bisogno, la prova della capacità chirurgica della scuola di Gulotta sta nella richiesta, per il terzo anno consecutivo, di partecipare, unica struttura dell'Italia meridionale, al *live surgery*, un collegamento di video chirurgia in diretta tra sale operatorie dei cinque continenti. Palermo ha praticato un'acala-

sia esofagea per correggere il restringimento dell'esofago (il paziente non riesce più a mangiare), tre interventi di ernia iatale, uno di tumore al colon destro e due al surrene, tutti per via laparoscopica, con una strumentazione di pochi millimetri che non lascia segni evidenti al paziente e necessita solo di un ricovero di un paio di giorni.

Gulotta parla di un traguardo del reparto, ma anche di tutto il Policlinico di Palermo e della Sicilia, ottenuto grazie al lavoro di chi, in questi anni, ha collaborato fattivamente alla crescita della chirurgia. “Spero che anche la politica se ne accorga”, chiosa il direttore della chirurgia d'urgenza.

La chirurgia del futuro? “Sarà delle donne”, conclude Gaspare Gulotta. Su dieci laureati in medicina che scelgono la carriera di chirurgo sette sono donne e solo tre gli uomini.

# TUMORE POLMONARE E L'IMMUNOTERAPIA

MARIA GRAZIA ELFIO

**I**l tumore del polmone è caratterizzato da una prognosi particolarmente sfavorevole perché spesso diagnosticato in fase avanzata, ma, grazie alla ricerca, l'immunoterapia rappresenta oggi una strategia rivoluzionaria per lo stadio terzo localmente avanzato. È volta a riattivare il sistema di difesa dell'organismo a combattere le cellule tumorali. Queste, spesso, esprimono una proteina, in particolare PDL-1, che si lega alle cellule regolatrici della risposta immunitaria attraverso il recettore PD-1, indebolendone l'azione. L'immunoterapia ha lo scopo di bypassare tale aspetto della malattia, aumentando notevolmente la percentuale di sopravvivenza dei pazienti. Ne parliamo con **Francesco Verderame**, direttore dell'Unità di Oncologia Medica dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo.

**Da 15 anni non si avevano nuove armi terapeutiche per questi tumori. Ora sono stati pubblicati i risultati dello studio Pacific che focalizza l'attenzione su un nuovo anticorpo monoclonale, durvalumab.**

“Lo studio Pacific è stato pubblicato sul prestigioso New England Journal of Medicine. Durvalumab è un farmaco immunoterapico riservato ai pazienti con tumore polmonare non a piccole cellule, in stadio III, non operabile. Lo studio ha dimostrato la sopravvivenza globale, a 3 anni, indipendentemente dall'espressione del PD-L1, riducendo il rischio di morte del 31%,



Francesco Verderame

*Da 15 anni si attendevano nuove armi contro il tumore al polmone allo stadio terzo localmente avanzato. I risultati di un nuovo anticorpo monoclonale*

rispetto al placebo”.

**Da questa nuova opportunità terapeutica si evince anche l'importanza di una corretta stadiazione?**

“Assolutamente sì. La stadiazione indirizza i trattamenti. Nei casi di tumori del polmone in stadio III, questi sono finalizzati a una potenziale guarigione dei pazienti, mentre nel caso di tumore in stadio metastatico a livello del fegato, delle ossa, o altre sedi, hanno come obiettivo la cronicizzazione della malattia. Il tumore del polmone

in stadio III è una malattia che non è più limitata al solo polmone, ma non ha tuttavia ancora prodotto delle metastasi, caratteristica che rende una parte dei pazienti inoperabili e una parte operabili, ma ad elevato rischio di recidiva”.

**Il percorso terapeutico da cosa dev'essere caratterizzato?**

“In particolare, nel paziente con carcinoma polmonare in stadio III, è fondamentale sia organizzato in modo multidisciplinare. Occorre che l'oncologo, il chirurgo, il radio-terapista valutino, caso per caso, il



miglior approccio terapeutico, coinvolgendo anche le figure professionali come il radiologo, lo pneumologo, il medico nucleare, l'anatomopatologo, chiamati ad eseguire esami come TAC, PET, esami istologici, o l'EBUS, fondamentali per identificare la sede, la dimensione e la biologia del tumore”.

#### Uno studio ulteriore con durvalumab è il CASPIAN...

“Si tratta di uno studio su pazienti con carcinoma polmonare a piccole cellule, il cosiddetto microcitoma, una tipologia tumorale particolarmente aggressiva. Dai primi risultati del trial a cui hanno partecipato 7 centri italiani, tra cui il nostro, su un campione di circa 900 pazienti non precedentemente trattati, emerge come il farmaco migliorerebbe la sopravvivenza globale riducendo il rischio di morte del 27%, con una sopravvivenza

mediana di 13 mesi, in associazione alla chemioterapia standard”.

#### La diagnosi precoce nel carcinoma polmonare è possibile?

“La malattia è talmente subdola che, spesso, la diagnosi emerge in fase molto avanzata. Adottare corretti stili di vita per arginare i fattori di rischio aiuterebbe molto. In particolare, l'85-90% di tutti i tumori polmonari insorgono in soggetti fumatori. Per i tabagisti il rischio relativo è maggiore di circa 14 volte e aumenta fino a 20 nei forti fumatori, parliamo di oltre venti sigarette al giorno. L'inquinamento atmosferico è stato poi classificato dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro come cancerogeno per l'uomo. In generale possiamo dire che nonostante i traguardi che la scienza ha raggiunto, c'è ancora molto da fare in termini di diagnosi precoce”.

## → CHE COS'È

**Il tumore del polmone in stadio III** è una malattia che non è più limitata al solo polmone ma non ha ancora prodotto metastasi. Nella maggior parte dei casi, in questo stadio della malattia, sono presenti **linfonodi nel mediastino**, lo spazio mediano della cavità toracica compreso tra i due polmoni. Questa caratteristica rende una parte dei pazienti inoperabili e una parte operabili, ma ad **elevatissimo rischio di recidiva**. Esistono poi altri casi di pazienti con tumore del polmone in stadio III che presentano invece un'infiltrazione nella parte toracica. In tali casi, il paziente, pur non avendo metastasi a distanza rispetto alla sede del tumore, non è comunque candidabile a un trattamento chirurgico.

### INCIDENZA

Nel 2017 sono state stimate in Italia **41.800 nuove diagnosi** di tumore del polmone: **28.200 uomini** e **13.600 donne**. Rappresentano **l'11% di tutti i nuovi casi di cancro** nella popolazione generale (più in particolare, il 15% di queste nei maschi e l'8% nelle femmine). Si registra una **marcata diminuzione di incidenza negli uomini** (in relazione a una altrettanto marcata riduzione dell'abitudine al fumo), pari a -1,7%/anno negli anni più recenti. A questa tendenza fa purtroppo riscontro un **aumento dei nuovi casi tra le donne** (+3,1%/anno dal 2003 al 2017).

### MORTALITÀ

Nel 2014 sono state registrate in Italia **33.386 morti per tumore del polmone** (ISTAT). Rappresenta la **prima causa di morte per tumore nei maschi** (il 27% del totale) e la **terza causa nelle donne**, dopo mammella e colon-retto.



# “Holiday Blues”

## La malinconia nelle festività

RITA CAIANI

**I**l termine oggi utilizzato è “Holiday Blues”, la malinconia che assale alcuni soggetti sotto le feste. Si è soggetti a una struggente mestizia per cose o persone, anche se raramente questo stato d’animo si trasforma in depressione vera e propria, a meno che non se ne soffra già precedentemente. “La nostalgia, dal canto suo, è un sentimento antico: deriva dal greco *nòstos*, ritorno, e *àlgos*, dolore ovvero: ‘dolore del ritorno’. È un’emozione che porta in sé un senso di tristezza a causa della lontananza da persone care o luoghi o anche situazioni del passato che si desidererebbero rivivere”, spiega la dottoressa **Adelia Lucattini**, psichiatra e psicoanalista a Roma.

### Quali le persone più vulnerabili?

“Quelle colpite da perdite recenti, che non abbiano ancora elaborato il lutto. Anche i divorziati e i figli costretti a confrontarsi con i profondi cambiamenti che seguono una separazione. Soprattutto durante le festività possono insorgere ansia e

solitudine. Non vanno dimenticati gli anziani, soprattutto se soli, i single che attraversano momenti di depressione, gli adolescenti che non abbiano una rete di amicizie consolidate con le quali incontrarsi per le festività, al di là dei giorni passati in famiglia”.

### In arrivo è il capodanno...

Come detto, separazioni e perdite costituiscono i problemi principali con cui le persone devono confrontarsi, che sono già complessi e difficili da affrontare comunque. In momenti di passaggio come il Capodanno riaffiorano con maggior forza e possono creare difficoltà a sintonizzarsi con i festeggiamenti. La prospettiva che l’anno che verrà sia migliore di quello precedente può aiutare, dare sollievo.

### Come affrontare questi momenti?

“Sono diverse le strategie che possono essere messe in atto per scongiurare l’“Holiday blues”. Festeggiare è sempre il modo migliore per allontanare la malinconia ed esorcizzare le paure. Stare in compa-

gnia di persone scelte, facendo delle cose non stereotipate, bensì desiderate. Evitare di stare da soli anche se la tentazione, in particolari momenti emotivi, è quella di fuggire la compagnia. Fa bene anche occuparsi delle persone vicine a noi: i bambini, i propri familiari, gli amici. Nell’occuparci di loro ci si occupa anche di sé stessi, si rafforzano i rapporti, si attribuisce significato e senso al momento specifico ma anche alla propria vita quotidiana, che continua a scorrere come sempre, senza interruzione, anche durante le festività”.

### Siamo tutti un po’ a rischio...

Tutti siamo a rischio di questi sentimenti umani. Non provarli significa non rendersi conto che alle separazioni seguono i incontri. Anche le esperienze peggiori possono essere trasformate in senso costruttivo, fonte a sua volta di rinascita all’interno di dinamiche interpersonali, anche attraverso una relazione terapeutica con l’analista.

*(Nella foto piccola, Adelia Lucattini. Sullo sfondo, “The briar rose” [1889] di Edward Burne-Jones)*



Da oltre 125 anni, con la nostra Ricerca & Sviluppo, aiutiamo milioni di Persone con vaccini e farmaci innovativi.

Ogni giorno, ci impegniamo a prevenire e curare patologie importanti come i tumori, il diabete, l'epatite C e l'HIV/AIDS, generando Valore per il nostro Servizio Sanitario Nazionale.

MSD è innovazione, etica e sostenibilità, al servizio dei Pazienti, al fianco degli attori della Sanità.

In MSD  
Inventiamo per la Vita!

**MSD**

INVENTING FOR LIFE

Per maggiori informazioni, visitare i siti [www.msd-italia.it](http://www.msd-italia.it) e [www.msdsalute.it](http://www.msdsalute.it).



# PAPILLOMA VIRUS

## una nuova campagna



CESARE BETTI

**A**l via la nuova campagna di sensibilizzazione e di informazione sul Papillomavirus umano. #IoScelgo è l'hashtag, vero e proprio manifesto che inviterà genitori e donne a informarsi sui rischi dell'infezione da Papilloma virus e scegliere la prevenzione dai tumori e dalle altre malattie correlate a questo virus, onde proteggere il loro futuro e quello dei propri figli.

La campagna social, in corso di approvazione al ministero della Salute, verrà lanciata su Facebook, Instagram e YouTube, e userà il linguaggio della comunicazione digitale per diffondere il messaggio più importante: difendersi da patologie pericolose è una scelta responsabile e possibile.

### I dati del Censis

Sebbene ci siano ancora molti aspetti da approfondire, qualche passo in avanti è stato fatto. Secondo l'ultimo rapporto Censis, che ha analizzato il livello di consapevolezza del Papilloma virus tra i genitori dei figli adolescenti, si è passati da un livello dell'85,1% nel 2017 all'88,3% di oggi. Inoltre, la ricerca delle informazioni passa sempre più attraverso i professionisti della salute (dal 53,2% nel 2019 al 39,1% nel 2017) piuttosto che dal Dottor Google (dal 26,7% nel 2019 al 30,7% nel 2017).

“La conoscenza sul Papillomavirus e sulla relativa vaccinazione è tendenzialmente migliorata nel tempo” precisa la dottoressa **Ketty Vaccaro**, responsabile dell'Area welfare e salute del Censis. “Infatti, l'88,3% dei

genitori sa che cos'è l'infezione e l'81,3% conosce la vaccinazione, mentre le percentuali superano ormai il 90% tra le donne”.

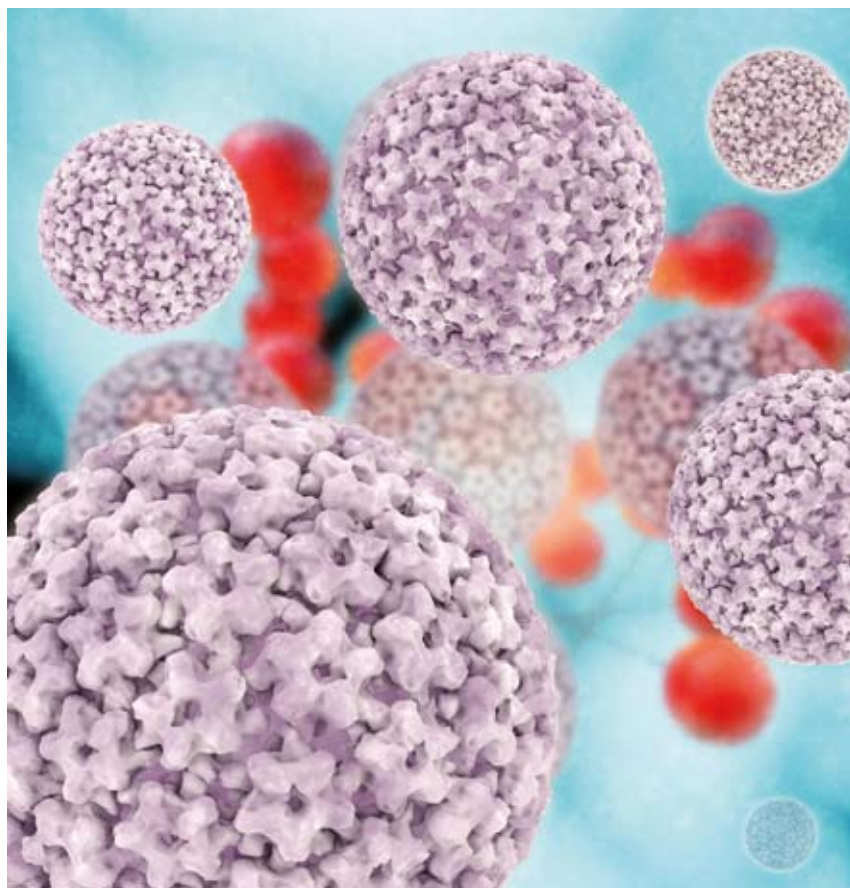
### Un nuovo portale web

Non solo i social sono i protagonisti della campagna, ma anche un nuovo portale web interamente dedicato alle patologie da Papillomavirus. Su [www.ioscelgo.it](http://www.ioscelgo.it) ci sono informazioni utili, divise in tre sezioni:

**Hpv**, che cos'è: una spiegazione di che cos'è il Papillomavirus, come si contrae e quali sono le conseguenze che potenzialmente si possono affrontare dopo averlo contratto.

**Prevenzione**: le opportunità di prevenzione disponibili per proteggersi da tutte le malattie Hpv-correlate.

**Vero o falso?** Le risposte ad al-



---

*“#IoScelgo” è l’hashtag dell’iniziativa,  
un vero e proprio manifesto per invitare  
i genitori a informarsi sui rischi  
per i loro figli dell’infezione dal virus*

---

cuni falsi miti comunemente legati all’Hpv e alle malattie dovute a questo virus.

Inoltre, nelle sezioni sono presenti approfondimenti e quello che è necessario sapere per un approccio consapevole e per un approfondimento più dettagliato con il proprio medico, che in ogni caso rimane il punto di riferimento principale per le scelte legate alla propria salute.

#### **Molti luoghi comuni**

Tra gli obiettivi della campa-

gna, c’è anche quello di dare una risposta chiara ad alcuni falsi miti.

Per esempio, si è pensato che il contagio fosse molto frequente tra le donne con una vita sessuale più libera, oppure che hanno molti partner. Sono convinzioni errate: per contrarre il Papilloma virus basta un solo rapporto sessuale, oppure un contatto intimo se il virus si trova sulle zone esterne dei genitali.

Inoltre, a differenza di quanto accade per le altre malattie ses-

sualmente trasmissibili, il profilattico non mette al riparo da rischi e da contagi, perché non copre tutte le zone genitali e, quindi, non è in grado di garantire sempre una protezione efficace, anche se usarlo è comunque molto utile.

#### **Che cos’è l’infezione da Hpv**

L’infezione da Hpv è molto comune a livello mondiale, sia negli uomini sia nelle donne, ed è la più frequente infezione sessualmente trasmessa. Ci sono oltre 200 tipi diversi dello stesso virus, dei quali almeno 13 vengono classificati ad alto rischio, in grado di causare il tumore alla cervice uterina nelle donne e associati anche ad altri tumori ano-genitali, sia negli uomini sia nelle donne.

Per fortuna, nella maggior parte dei casi, i Papilloma virus vengono eliminati spontaneamente e non tutte le infezioni producono lesioni che possono evolvere in tumore. Anzi, la maggior parte di esse (circa l’80%) regrediscono da sole. Solo quelle che diventano croniche possono trasformarsi in una lesione tumorale entro 7-15 anni. In questi casi, la cura è differente: si va da farmaci da applicare localmente a interventi chirurgici.

#### **Il vaccino**

In Italia, la vaccinazione anti-Hpv è offerta gratuitamente a femmine e maschi al compimento degli 11 anni, per garantire la massima protezione da tutte le malattie dovute a questo virus. È opportuna anche la vaccinazione delle donne di 25 anni di età, utilizzando per l’occasione l’appuntamento con il primo Pap-test. Infine, in alcune regioni italiane la vaccinazione è in gratuita a soggetti con lesioni precancerose da Hpv; in altre, alle donne trattate per tali lesioni.



## L'età avanzata e l'interesse per il sesso

MARIO BARBAGALLO

**L'**interesse per il sesso è presente in entrambi i generi fino alle età più avanzate. La sessualità dell'anziano è ancora condizionata da pregiudizi, sino a considerare talvolta patologici gli anziani che mostrino interesse per il sesso soprattutto se con persone più giovani.

L'eventuale diminuzione d'importanza attribuita al sesso non è determinata dall'età, ma piuttosto dai frequenti problemi di salute che possono affliggere in età avanzata. La scarsa salute si associa a un ridotto interesse per la sessualità. L'uomo anziano mantiene sia la capacità di avere un rapporto che quella di procreare. Con il trascorrere degli anni impiega più tempo per raggiungere l'erezione che, spesso, è meno completa ed efficiente. Un problema comune che aumenta con il progredire dell'età

è la disfunzione erettile (incapacità di ottenere o mantenere un'erezione soddisfacente per la durata del rapporto sessuale). Le cause sono molteplici e fra queste vanno ricordate cause vascolari, neurologiche, psicogene, ormonali, la chirurgia prostatica, alcune malattie quali, ad esempio, il diabete e alcuni farmaci. Questo problema, unitamente a quello dell'eiaculazione precoce, influenza negativamente la vita sessuale delle persone anziane (per paura di far brutta figura è meglio astenersi...). Inoltre, la ridotta opportunità di avere rapporti sessuali e l'ansia correlata, può causare una pseudo-impotenza che è spesso più mentale che fisica.

È da segnalare che i trattamenti disponibili per la disfunzione erettile sono molteplici ed efficaci, per cui spesso il problema maggiore è proprio il timore psicologico o la vergogna a parlarne con il proprio medico.

La disfunzione sessuale negli

anziani è spesso provocata da condizioni che possono essere trattate efficacemente. Se si stanno assumendo medicinali, è utile chiedere al proprio medico se tale disfunzione può essere provocata dai farmaci e se questi possono essere sostituiti.

Nelle donne in post-menopausa, i problemi originano soprattutto dall'atrofia urogenitale, che si manifesta con sintomi vaginali (prurito, secchezza, bruciore, dolore durante i rapporti sessuali) e urinari (frequenza, nicturia, urgenza, disuria), che possono rendere meno desiderabile l'attività sessuale. Il problema della secchezza vaginale può essere risolto con l'uso di gel lubrificanti o di preservativi lubrificati. Il modo migliore di preservare la propria funzione sessuale in entrambi i sessi è condurre uno stile di vita sano che comprenda una corretta alimentazione, un adeguato esercizio fisico e l'astensione da fumo e alcool.

Novartis Italia



# Per cambiare la medicina, nei fatti

In Novartis, affrontiamo con la forza dell'innovazione scientifica alcune tra le sfide sanitarie più impegnative della società. I nostri ricercatori lavorano per allargare i confini della scienza, ampliare la comprensione delle malattie e sviluppare prodotti innovativi in aree dove ci sono grandi bisogni medici ancora non soddisfatti. Con passione, siamo impegnati a scoprire nuovi modi per prolungare e migliorare la vita dei pazienti.

# EPILESSIA

## Affrontare una crisi a scuola

ANTONIO FIASCONARO

**C**ome comportarsi a scuola di fronte a un bambino colpito improvvisamente da crisi epilettica? Ci sono insegnanti preparati ad affrontare questo tipo di evento? Ci sono alunni e studenti in grado di affrontare tali emergenze?

La risposta è che pochi conoscono i rischi e le manovre più idonee e meno invasive per potere intervenire in una crisi epilettica. Secondo una indagine condotta dalla Lice, la Lega Italiana contro l'Epilessia, in molti plessi scolastici italiani oltre il 60 per cento degli insegnanti non conosce le regole da seguire nel caso in cui un bambino sia colto da una crisi.

Va detto, che l'epilessia è una malattia ancora poco conosciuta, nonostante la sua frequenza (si stima che nel Paese, ne sia affetta una persona su cento) e non del tutto scevra da inquietudini e pregiudizi, retaggio di un passato in cui, complici l'insorgere improvviso delle crisi e l'eziologia ignota del male, era considerata addirittura la "malattia del demonio".

L'epilessia, o meglio le epilessie, vista la grande varietà di cause e manifestazioni che vanno sotto questo nome, sono caratterizzate da alterazioni improvvise e momentanee dell'attività elettrica del cervello ascrivibili a cause disparate (genetica, malformazioni cerebrali, tumori, malattie metaboliche, iperstimolazioni e altro). Si tratta, pertanto, di una sindrome neurologica e non, come troppo spesso ancora si crede, psichica.



In Sicilia oggi è disponibile, così come già da tempo anche nel resto delle altre regioni italiane, la prima piattaforma digitale interattiva sull'epilessia, dedicata agli insegnanti e agli studenti tra gli 8 e i 12 anni. Si tratta di alunni delle scuole primarie e secondarie di I grado perché, seppure l'epilessia è una sindrome tendenzialmente cronica, e quindi compagna di vita delle persone che ne soffrono, l'infanzia e la pre-adolescenza sono da considerarsi uno dei periodi di maggiore insorgenza e frequenza delle crisi. Inoltre, proprio in ambiente scolastico e a questa età, è importante imparare il valore e l'accettazione della diversità, sperimentare la solidarietà e non aver paura della malattia, ma saperla affrontare nel modo più giusto.

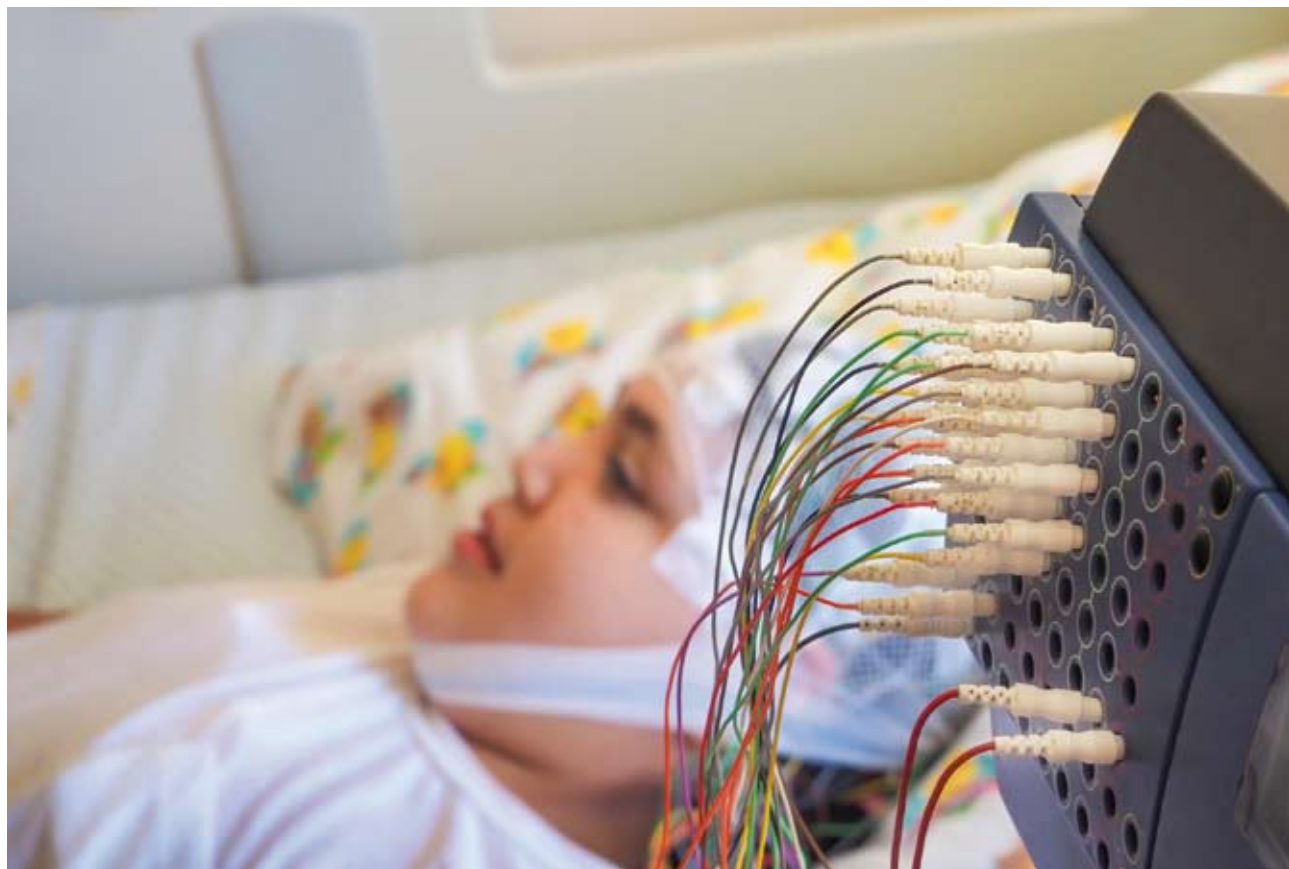
Nell'Isola, una campagna di informazione promossa da Lice "A scuola di epilessia, quando la ma-

lattia ci chiede di sapere" ha lo scopo di far conoscere l'epilessia, l'impatto che questa ha sul bambino che ne soffre e colmare le lacune esistenti sugli interventi da effettuare. Una conoscenza approfondita, quella offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più piccoli.

La condizione neurologica fa registrare, solo nel nostro Paese, circa 600.000 casi, ben 60.000 in Sicilia, molto spesso in bambini ed adolescenti.

Giochi educativi, tool interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale sulla patologia.

"La qualità di vita di chi soffre di epilessia dipende molto anche dagli altri e da quanto sanno di que-



---

*In Italia, oltre il 60% degli insegnanti non sa quali regole seguire nel caso in cui un bambino sia colto da un attacco epilettico nel corso delle lezioni*

---

sta sindrome neurologica – rileva il professore **Vito Sofia**, docente di Clinica Neurologica all'Università di Catania e coordinatore Lice Sicilia – Al disagio personale spesso si aggiungono i pregiudizi e le paure degli altri. Le maggiori difficoltà di inserimento scolastico non derivano da un ritardo mentale del bambino che soffre di epilessia, ma dall'atteggiamento negativo dei compagni che, non conoscendo la patologia, assumono nei suoi confronti comportamenti di scherno e allontanamento, aggiungendo disagio al disagio”.

“Ecco perché – aggiunge Sofia – conoscere l'epilessia è il passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure. Noi di Lice Sicilia ci auguriamo che i docenti della nostra Regione iscritti alla piattaforma siano numerosissimi”.

La Lice mette a disposizione, sulla piattaforma, risorse e materiali scaricabili fondamentali per poter guidare adeguatamente la classe.

Un'intera sezione è dedicata a come aiutare un bambino che soffre di epilessia. Giochi interattivi chiari e d'impatto insegneranno

ad assistere un compagno con crisi epilettica o a offrire il proprio aiuto all'insegnante che lo sta soccorrendo.

I contenuti scientifici sono stati forniti e validati dal Comitato Scientifico e dal Consiglio Direttivo della Lega Italiana Contro l'Epilessia. La piattaforma è stata sviluppata da un team di sociologi, pedagogisti ed esperti in comunicazione digitale e sfrutta le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Gli studenti potranno così diventare protagonisti di un processo di apprendimento attivo attraverso domande condivise, curiosità e applicazioni pratiche di quanto appreso. Veri e propri laboratori di 'saper fare' per garantire il coinvolgimento dei destinatari, una necessaria efficacia didattica e una corretta componente ludico-operativa.

DISCOVER  
**YOUR**  
POTENTIAL

Sei uno studente  
universitario  
in campo medico  
scientifico?



## Scopri il tuo potenziale con Amgen Scholars

Amgen Scholars è un programma di Fondazione Amgen che apre ai nostri talenti universitari le porte dei più prestigiosi laboratori di ricerca d'Europa. L'iniziativa consente agli studenti più meritevoli di lavorare per due mesi estivi su progetti in campo biomedico e biotecnologico, sotto la guida di ricercatori esperti. **Iscriviti entro il 3 febbraio 2020. Scopri di più su [amgenscholars.com](https://amgenscholars.com)**

**AMGEN®** Scholars Program

**AMGEN®** Foundation

**ETH** zürich



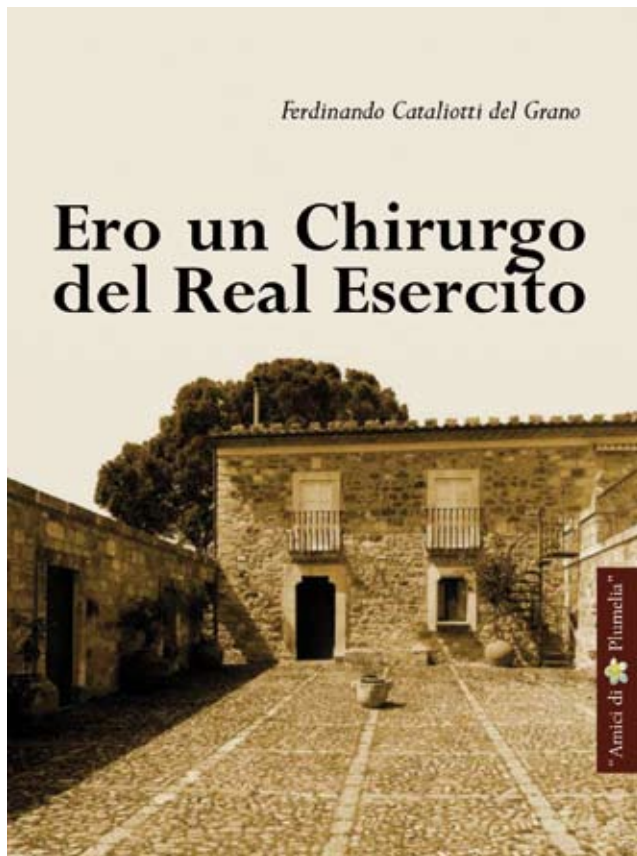
# ERO UN CHIRURGO DEL REAL ESERCITO

ANTONIO RAVIDÀ

**F**erdinando Cataliotti del Grano, carico di onori che lo collocano da gran tempo nell'alta classifica della chirurgia, si è cimentato nella sua terza brillante divagazione letteraria con il volume *Ero un chirurgo del Real Esercito* (quello borbonico del Regno della Due Sicilie) per le edizioni "Plumelia", stampato a Bagheria nelle officine tipografiche Aiello&Provenzano.

Si può ben dire che nella sua lunga esistenza il professore è stato in simbiosi con il bisturi e gli altri 'arnesi del mestiere'. Affascinato dalla conoscenza della storia, si è avventurato nei trascorsi di tre suoi familiari, pure medici, **Ferdinando** (1794-1863), **Ignazio** (1827-1896) e **Francesco Saverio** (1904-1993) e ha dedicato a loro il distico "In memoria dei Cataliotti che mi hanno preceduto nella professione dell'Arte Chirurgica". Corposi i richiami fatti su specifiche metodiche alle quali *AZ Salute* s'interessa da sempre.

Nato a Palermo, dove vive nel culto della famiglia della quale è il faro, è Benemerito dell'Università per averne diretto prestigiosamente sia la Clinica Chirurgica Pediatrica sia la Scuola di Specializzazione. Cataliotti ha una chilometrica collezione di docenze e stages in Svezia, Stati Uniti, Inghilterra. Belle pagine del suo curriculum sono relative alla presidenza pro-tempo-



re della Società Italiana di Chirurgia Pediatrica e alle relazioni che ha tenuto in congressi in Italia e all'estero.

Pregio indiscutibile del libro, e non lo penso solo io, è la rievocazione delle epoche degli avi dell'Autore. Quei tempi lontani, poiché la Questione Meridionale perdura, impongono oggi più che mai la risolutiva cancellazione dei giudizi negativi sui Borbone e sulla loro sconfitta causata anche da corruzioni e tradimenti alimentati principalmente dal sistema di potere sabauda dei Savoia. L'impresa di Ga-

ribaldi e dei Mille – sottolinea Cataliotti – fu oscurata da scandalose concatenazioni di episodi obliqui per i quali Ferdinando II e Maria Sofia furono imprigionati nell'inospitabile fortezza di Gaeta con i loro ultimi fedelissimi.

Il tramonto del Regno delle Due Sicilie contrassegnò opinabili "verità" risorgimentali pagate a caro prezzo dal Sud. Presentato

a Palazzo Steri, sede dell'Ate-  
neo di Palermo, che tanto ha dato all'autore e molto ha avuto da lui, il libro inizia con una dotta introduzione di Aldo Gerbino, definito dall'Autore "il mio pigmalione letterario", che parla, fra l'altro, di "fiamma della memoria"

Ero un chirurgo del Real Esercito è disponibile anche su [www.ibus.it](http://www.ibus.it)

I precedenti scritti di Ferdinando Cataliotti sono: *In tema di chirurgia e altri racconti* e *Fiabe per adulti* (sempre edizioni Plumelia). Vale la pena leggerli.



## Creiamo il futuro dove la malattia è il passato.

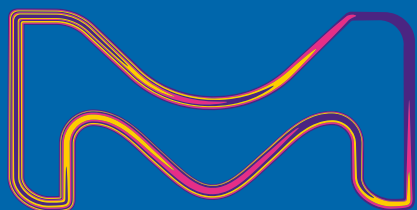
Noi siamo Janssen, l'azienda farmaceutica del Gruppo Johnson & Johnson.  
Audaci pensatori. Grandi sognatori. Strenui sostenitori dei pazienti.  
Solo così, un giorno, potremo consegnare ai libri di storia  
le malattie più terribili al mondo.

**Janssen-Cilag SpA**  
[www.janssen.com/italy](http://www.janssen.com/italy)

 @JanssenITA


**janssen**   
PHARMACEUTICAL COMPANIES OF  
*Johnson & Johnson*

**SEMPRE VICINI  
A MEDICI E PAZIENTI.  
UN IMPEGNO  
PER LA VITA.**



**MERCK**

[www.merckforlife.it](http://www.merckforlife.it)



Le sfide  
più grandi.  
La scienza  
più avanzata.

Siamo impegnati nel rispondere alle sfide più grandi in tema di salute.

Mettiamo in campo innovazione e passione, dove il bisogno è maggiore.

Come azienda biofarmaceutica globale, il nostro obiettivo è avere un impatto significativo sulla vita delle persone.

È con il contributo di tutti che i progressi della scienza si traducono in farmaci per milioni di persone. Per questo collaboriamo con università e centri di ricerca, organizzazioni governative, associazioni di pazienti e no profit.

Insieme, costruiamo la medicina del futuro.

**abbvie.it**

**abbvie**

**People. Passion.  
Possibilities.®**